



## *Carissimi docenti,*

il mese di maggio porta con sé tanti appuntamenti in vista del termine dell'anno scolastico: sono programmati gli ultimi adempimenti, i consigli di classe, gli scrutini di giugno, gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione... per noi anche l'appuntamento di spiritualità di giorno 27 al Santuario della Madonna del Soccorso con la presenza del nostro vescovo Oscar. Spero di vedervi in tanti!

In questa newsletter troverete diversi contributi scelti per voi. In particolare, vi segnalo l'articolo che pone a tema il rapporto tra IRC e credito scolastico, che riguarda quanti fra voi insegnano negli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado. Ricordo che l'IdRC partecipa a pieno titolo all'attribuzione del credito scolastico in fase di scrutinio per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

Un altro articolo interessante è rappresentato da alcuni contributi che riassumono quanto offerto al recente Convegno nazionale degli Uffici diocesani per la Pastorale della scuola e l'IRC tenutosi a Rimini dall'1 al 3 maggio. *“Nel cantiere della strada e del villaggio educativo”*, questo era il titolo che riprendeva esplicitamente una delle prospettive su cui si svolge il secondo anno del Cammino sinodale della Chiesa in Italia, al quale anche il convegno era orientato. I lavori hanno avuto inizio nel pomeriggio di lunedì primo maggio con alcuni interventi riguardanti il “cantiere” Scuola, mentre il giorno successivo l'attenzione è stata posta sul “cantiere” Chiesa, grazie alla presenza del card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana. Con lui i partecipanti hanno dialogato sull'attuale momento ecclesiale e sociale. Il programma ha previsto, inoltre, una riflessione sull'importanza del dialogo tra Oriente e Occidente e una sessione sulle problematiche riguardanti la pastorale per la scuola e l'insegnamento della religione cattolica. Si è trattato di un Convegno certamente interessante, che ha previsto anche l'intervento di mons. Claudio Giuliodori, presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università della Conferenza Episcopale italiana, il quale ha richiamato alcuni obiettivi del programma della Commissione Episcopale, tra cui la necessità di affrontare le problematiche socio-culturali che stanno condizionando in maniera profonda i processi educativi e la volontà di rilancio delle opportunità culturali e pastorali offerte dal patto Educativo Globale promosso da papa Francesco. Ha poi affermato l'esigenza di affrontare le differenti questioni relative a pastorale scolastica e universitaria, scuola cattolica e IRC, favorendo anche il dialogo fra università statali e facoltà teologiche, il riconoscimento dei titoli, il Processo di Bologna e la promozione degli ISSR,

ripensando la formazione teologica e immaginando alleanze fra diocesi nella riorganizzazione delle strutture e dei percorsi di studio. Ha concluso richiamando l'identità della scuola cattolica, la Legge Berlinguer sulla parità scolastica e i problemi di sostenibilità economica che richiedono una sinergia anche a livello di pastorale diocesana.

Al termine della giornata il direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università e responsabile del servizio nazionale per l'IRC, prof. Ernesto Diaco, ha aggiornato i presenti sui temi attuali della pastorale scolastica e dell'IRC, in una prospettiva di Chiesa per la scuola, concentrandosi su tre aspetti: scuola come cantiere di vita; identità, sostegno, promozione e verifica della qualità della scuola cattolica; IRC nel contesto di oggi. Su quest'ultimo punto è stato evidenziato il lavoro di quasi tre anni per la realizzazione di 16 schede per conoscere l'ebraismo presentate di recente a Ferrara; è stata inoltre ribadita l'importanza della piattaforma avvalentisi, al fine di avere dati aggiornati, completi e reali spendibili nelle diverse sedi istituzionali. L'IRC è stata poi presentata come una *perla preziosa* che va riscoperta, custodita e curata: riscoperta dalla scuola nelle sue ragioni storiche, culturali ed educative, e soprattutto da parte delle comunità cristiane, quel tessuto vivo da cui sono sorti nel tempo molti IdRC; custodita perché è preziosa già così com'è, nella sua fragilità: un tesoro per la scuola italiana, ma talvolta minacciato; curata perché serve una manutenzione ordinaria che riguarda vari aspetti: appartenenza ecclesiale, gestione dell'idoneità, dibattito pubblico e culturale, probabili procedure concorsuali.

Nell'attesa di incontrarci sabato 27 maggio ad Ossuccio e dandoci appuntamento con la newsletter di giugno che ci offrirà già alcune indicazioni per la ripresa del nuovo anno scolastico, vi saluto cordialmente!

Con gratitudine,

*Don Francesco Vanotti*

Direttore Ufficio per la Pastorale della Scuola e dell'Università